

Monsignor Fagiani è salito al cielo

Ricordo



di Don

Franco Gregori

Il 4 luglio ci ha lasciato mons. Angelo Fagiani, nostro Arcivescovo dal 14 marzo 1997 al 3 settembre 2007, anche se dall'ottobre 2004 aveva lasciato la sede arcivescovile perché gravemente malato.

Suscitò subito grande speranza la sua nomina, un parroco marchigiano e la sua scelta di ricevere l'ordinazione episcopale nella nostra Cattedrale. Mons. Fagiani è nato a Montebubbiano, arcidiocesi di Fermo il 18 aprile 1943, ha compiuto gli studi nel seminario di Fermo e quelli teologici nel seminario romano, conseguendo la licenza in s. Teologia; perfezionò la sua preparazione in teologia morale, di cui fu stimato docente nel seminario

da mons. Cleto Bellucci, arcivescovo metropolitano di Fermo, coadiuvato da mons. Nesti ed mons. Sepe, futuro Cardinale, suo compagno di studi, con la presenza di una decina di vescovi. L'ordinazione coincise con l'inizio del suo ministero episcopale. Il suo motto episcopale "maior autem Caritas", la sua mitezza ed umiltà, lo resero subito popolare e gli permisero di conoscere la vasta diocesi. Il terremoto del 26 settembre 1997 mise a dura prova l'inizio del suo episcopato; non c'era da progettare piani pastorali, ma da stare "accanto alla gente". La sua carità fu operosa, con la sua fiat uno percorreva le zone della diocesi interessate dal sisma, soprattutto la vicaria

dura prova del terremoto, che purtroppo ancora fa tremare questa nostra terra, a crescere nell'amore tra noi e verso tutti, a ricostruire, tutti uniti, con

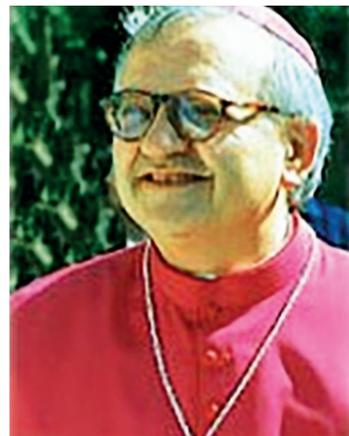
che per tutti gli anni della sua malattia si è recata mensilmente a trovarlo a Fermo; si preoccupò che tutte le parrocchie avessero un luogo per

delineato la sua missione pastorale: "E' vero che non amo modi appariscenti per carattere, ma soprattutto per due motivi: primo il vescovo è solo un servo di Gesù Cristo e della Chiesa, perciò non può mettere al centro della sua missione se stesso, ma solo Cristo e la Chiesa; secondo, non può mai essere staccato dalla sua Chiesa, camminare, servire e crescere con essa e per essa. Spero che le attese della diocesi di Camerino-Sanseverino M. accresciute dopo il terremoto e di fronte alla difficoltà della ricostruzione, possano realizzarsi con l'impegno e la responsabilità di tutti".

Questa è stata la sua missione fino a quella straziante mat-



Mons. Angelo Fagiani



Mons. Fagiani durante la sua consecrazione riceve il pastorale



Il vescovo Fagiani tra la gente con papa Giovanni Paolo II



Il 75° compleanno con il vescovo Brugnarò (il secondo da sx) e i rappresentanti della Caritas

di Fermo, ricoprendovi anche il delicato compito di Rettore. Fu per circa un decennio parroco di Civitanova Alta e da ultimo parroco della SS. Annunziata in Porto s. Elpidio. La sua preparazione teologica e pastorale lo rendevano idoneo alla missione di vescovo.

Il 31 maggio 1997 nella nostra Cattedrale, gremita all'inverosimile dai nostri fedeli, ma soprattutto da tanta gente venuta dai paesi in cui mons. Fagiani aveva esercitato il suo ministero, fu ordinato vescovo

di Pietorina e Camerino; numerosa l'affluenza dei volontari da tutte le regioni italiane, ma soprattutto dalla sua Fermo, che oltre a far pervenire più di duecento milioni di lire e grandi aiuti alimentari, volle costruire, oltre i sei centri di comunità donati da Caritas Italiana, un ulteriore centro a Pievebovigliana. Il 3 gennaio 1998 il papa visitò la zona di Cesi la più colpita dal terremoto e mons. Fagiani lo accolse con queste parole: "...Questa sua visita ci aiuterà a rinnovare la nostra fede nella

speranza e con forte impegno, le nostre persone prima di tutto, le nostre comunità, e insieme le nostre case, le nostre chiese ricche di tante opere d'arte, segno della fede delle generazioni che ci hanno preceduto, le scuole e tutte le attività produttive"

Essendo Delegato dei vescovi Marchigiani per la testimonianza della carità, fu vicino e sostene tutte le attività della Caritas Diocesana, delle Caritas delle Vicarie, condividendo spesso i momenti formativi della Vicaria di s. Ginesio,

il culto, che i sacerdoti fossero adeguatamente alloggiati, visitò le persone malate, celebrò il Terzo Congresso Eucaristico Diocesano, riaprì al culto la chiesa Cattedrale il 4 dicembre 1999, l'otto dicembre fu trasmessa in TV dalla Cattedrale di Camerino la messa festiva, l'undici dicembre si celebrò la giornata per gli universitari, con la presenza del card. Paul Poupard e con una processione da san Filippo alla Cattedrale si diede inizio al Grande Giubileo del 2000; celebrazioni animate dalla Cappella Musicale del Duomo.

In una intervista ha così

tina dell'aprile 2003, quando fu trovato solo nella sua camera da letto, colpito durante la notte da un ictus, che ha trasformato tutta la sua vita. Lo abbiamo rivisto, finché ha potuto per una sosta estiva in Camerino, ospite della casa del Clero e per celebrare nel maggio 2007 il decennale dell'ordinazione episcopale. Siamo certi che ha offerto al Signore la sua continua sofferenza per il bene di tutta la Chiesa. Le celebrazioni esequiali di congedo si sono svolte nella Cattedrale di Fermo nel pomeriggio del 5 luglio 2020.



Le esequie